

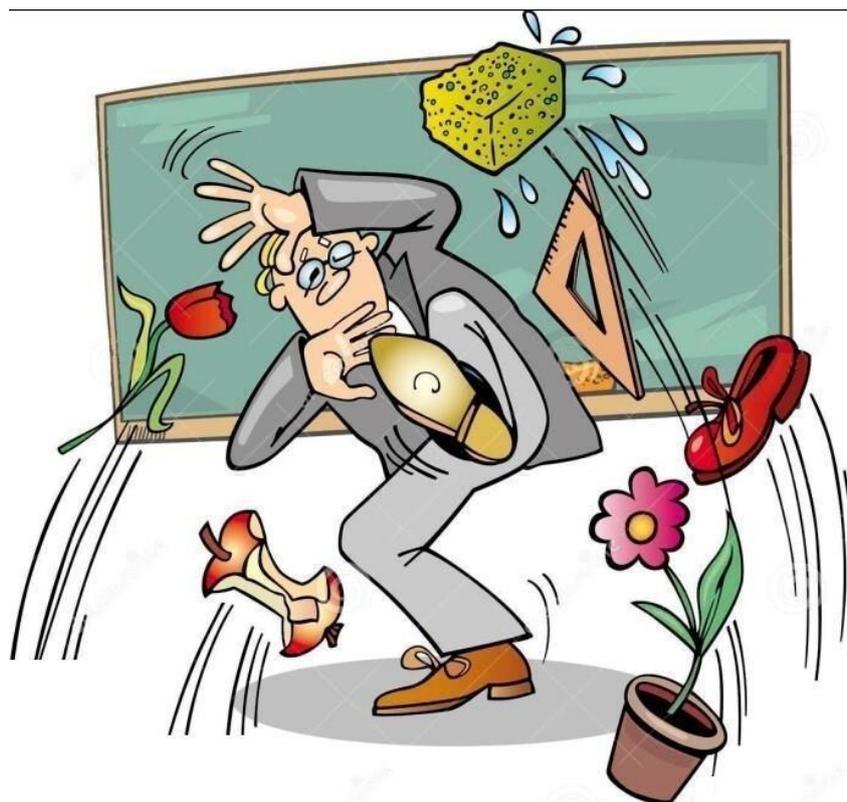


Società Italiana degli Autori ed Editori

ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO DOMINIO

Le opere tutelate SIAE non di pubblico dominio necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail info@italoconti.com

ITALO CONTI



**LA CLASSE
NON È ACQUA**

Monologo tutelato SIAE

Sipario

Da piccolo andavo talmente male a scuola, che l'asilo l'ho ripetuto per tre anni di fila!

Ricordo la maestra che ci spiegava i primi rudimenti sessuali con l'esempio dell'impollinazione dei fiori.

In vero e proprio trauma! Da allora sono stato attratto solo da ragazze che si chiamassero Viola, Rosa, o Margherita!

E fu così che il mio apprendimento prese strade piuttosto discutibili. Io pensavo che "Il dado è tratto" l'avesse detto Antonella Clerici a La Prova del Cuoco!

Che Colombo fosse famoso per aver scoperto l'assassino e che Ulisse al canto delle serine esclamasse al suo timoniere: "Accosta che c'è un'ambulanza!"

Io ho frequentato le scuole medie interpretando a pieno questa parola: mediocrementemente e non mi son voluto iscrivere al Classico.

Io sono passato dalla terza media direttamente al Barocco.

Ricordo benissimo quando il mio professore di Italiano spiegò Leopardi, ma non per intero però, solo... a macchie!

Nella mia classe il 70% delle mani alzate era per chiedere di andare in bagno.

Il 28% appartenevano a gente che si stirava e il 2% erano di quelli che stavano salutando qualcuno dalla finestra.

La prima volta che ho marinato la scuola? La prima volta che ho marinato la scuola se ne sono accorti tutti: puzzava di aglio, aceto e rosmarino in un modo indicibile.

Al Liceo avevamo anche un'insegnante di religione bravissima: peccato che non avesse mai rinunciato ai darci i voti.

LA CLASSE NON E' ACQUA
Monologo di Italo Conti

E quindi arrivato al termine della mia travagliata carriera scolastica sono giunto alla conclusione che se un giorno mai vi venisse voglia di studiare, consultate dubito un dottore: potrebbe essere grave.

Lo studio è fatica, la fatica è sudore, il sudore fa ammalare, quindi è meglio evitare.

Per questo motivo subito dopo la scuola dell'obbligo io mi sono preso un trentennio sabatico.

Ad essere sincero non andavo malissimo perché trovavo sempre il modo di cavarmela.

E devo dire che c'è sempre mancato poco che a scuola prendessi bei voti! Ma proprio poco poco: li prendeva sempre il mio compagno di banco... questione di centimetri.

Il mio motto è sempre stato: leggere danneggia seriamente la tua ignoranza e quindi sono uscito dal liceo dopo dodici anni. Per buona condotta.

Del resto iniziavo a studiare a fine maggio sperando di recuperare un anno intero. Era un po' come mettersi a dieta il 24 dicembre: non si hanno risultati apprezzabili.

In più io provenivo da una famiglia povera. E quindi con quello che costavano libri, diari e zainetti, m'è convenuto comprarmi direttamente il diploma di terza media.

Però io in classe ho sempre mantenuto un certo decoro: perché, come si dice, la classe non è acqua. Almeno non la mia: non ci pioveva dentro.

Pensate quanto ero rispettoso: durante la spiegazione o l'interrogazione del professore di storia io non ho mai russato... anche per non svegliare gli altri compagni che dormivano.

E non l'ho mai fatto seppure non ho mai capito perché se la storia si ripete, fosse necessario studiare le date.

LA CLASSE NON E' ACQUA
Monologo di Italo Conti

Col tempo ho capito come mai, pur essendo tanto intelligenti i bambini, sono tanto stupidi la maggior parte degli uomini? Dev'essere per forza il frutto dell'istruzione.

Oggi il cervello di uno studente incamera il 10% di numeri di telefono e il 90% testi di canzoni! Non c'è proprio spazio per altre nozioni. Neanche a volerlo!

E poi basta con questa matematica! Sono 2500 anni che Pitagora l'ha inventata ormai è abbastanza grande per risolvere da sola i suoi problemi.

Devo dire che ogni volta che lo studio mi ha chiamato ha trovato sempre occupato!

Ma anche i miei mi hanno dato una mano. Quando durante un colloquio con i genitori il professore d'Italiano disse a mio padre di comprarmi un dizionario lui gli rispose *"Eh, no, caspita: a scuola ci va a piedi!"*.

Ed oggi la scuola non si è mica aggiornata.

Come ai miei tempi, anche oggi, il primo giorno di rientro passata l'estate, la maestra dà un tema dal titolo: "Come ho trascorso le vacanze".

Non è più attuale: oggi lo studente ti risponde che bastava seguirlo Twitter per saperlo in tempo reale.

Ho letto che l'attuale riforma scolastica apre uno spiraglio con la costituzione di un liceo ad indirizzo sportivo.

Questa è una bella iniziativa. Si potranno saltare le lezioni sia in lungo che in alto.

I professori daranno sia compiti a casa che in trasferta e in bagno si andrà solo per l'antidoping.

L'istituto sarà diretto da un preside assistito da due guardalinee e i voti 4-4-2 seguiranno finalmente uno schema.

Il liceo sportivo sarà raggiungibile con 42 km e 195 m di corsa, si studierà lotta greco-romana e tutti i giorni il giardiniere dovrà fare 3000 siepi.

LA CLASSE NON E' ACQUA
Monologo di Italo Conti

Potrà capitare, se tutti fumano, che un'interrogazione venga sospesa per nebbia e che durante l'ora di geometria si studi l'area di rigore.

Ai miei tempi queste novità non c'erano. Si facevano solo attività extrascolastiche.

E infatti durante un colloquio i professori consigliarono i miei genitori di iscrivermi ad un corso di valzer. Dissero testualmente che ero molto portato visti i miei voti: 1,2,3, 1,2,3.

Il liceo non l'ho terminato e per dare un tono al mio curriculum scolastico, ho trasformato le scuole medie in "*master di perfezionamento post elementare*".

Provarono a cambiarmi di scuola mandandomi dalle suore. Li eccellevo nello sport della scherma: per la precisione nel "*fioretto*" e quando mi chiesero se sapessi le ultime lettere di Jacopo Ortis la mia risposta fu semplicemente: TIS.

Giorni dopo fui sospeso con la motivazione di aver ossessivamente offeso il mio compagno Sabatino Domenico chiamandolo week-end.

Il mio dubbio amletico tutt' ora irrisolto è: ma se l'aula magna, il banco ingrassa?

Oggi a scuola ci si va carichi di libri d'ogni genere, ma noi ne portavamo solo due piccoli e uno grande, ed erano più che sufficienti.

A scuola ho fatto esperienze che mi hanno forgiato il carattere, e preparato alla vita da adulto. Quante delusioni ho avuto dalla scuola!

Venivo punito solo perché avevo troppa fantasia, e quindi quando non sapevo una risposta la inventavo!

Ma sono contento di questo, perché dopo anni d'incertezza proprio grazie all'inventiva oggi sono un attore comico.

Quindi non disperate: se non avete mai preso una nota ci sta che vi rimandino in musica.

FINE